

Rischio e Pericolo: 3° convegno d'autunno Università della Persona

3° CONVEGNO D'AUTUNNO

ARGELATO (BOLOGNA)

c/° Emilbanca, venerdì 18 novembre 2016 - h. 10.00/18.00

RISCHIO E PERICOLO

COSA SI INTENDE PER RISCHIO E PERICOLO
PER CERTEZZA E SICUREZZA
PER SAFETY E PER SECURITY
PER RISCHIO LAVORATIVO E RISCHIO IMPRENDITORIALE
TRA RISCHIO DI VENDETTA E RISCHIO DI PERDONO
TRA PRESENTE E FUTURO

Rischiare oggi è una nuova forma umana di vita.

Quella cioè delle risorse abbondanti sottoutilizzate.

Sinora ha prevalso la sicurezza, quella cioè delle risorse scarse e sovrautilizzate. La cultura bellica ha sempre creato scarsità e bisogni di sicurezza.

Su cui impostare il dominio. Confondendo il rischio soggettivo col pericolo obbiettivo.

La cultura successiva, quella delle connessioni, sta creando abbondanza e desiderio di rischio.

La cultura connettiva cerca valori abbondanti tentando di utilizzare i desideri dei cittadini.

Il rischio e la sicurezza non sono più considerati oggettivi come sembrava nella cultura delle guerre.

La psicologia si sta affermando sempre più come il lato soggettivo dell'attuale forma umana di vita.

Emerge una gamma sempre maggiore di rischio e di sicurezza per gli uomini.

Una volta gli uomini inseguivano ogni forma di sicurezza.

Oggi invece inseguono ogni forma di rischio: persino il gioco, che tende a sostituire il mito.

Con il solito incerto equilibrio tra soggettività ed oggettività.

Chi prevarrà nel parallelismo tra oggettività e soggettività, tra sicurezza e rischio?

Come questi concetti antichi possono servire oggi?

Il futuro non è così scontato come sembrava nella cultura monovalente delle guerre

Oggi una cultura polivalente permette futuri inattesi spesso contraddittori.

In Italia oggi esiste una forbice tra i valori di benessere della popolazione media e quelli di quasi quattro milione di poveri. La forbice i questi due valori è in aumento.

Con queste tendenze occorre sviluppare ed incrementare la cittadinanza dei soggetti e permettere un desiderio di rischio maggiore rispetto al bisogno i sicurezza.

Così si può aumentare il bisogno di benessere presente e cambiarlo in desiderio di benessere futuro.

E conseguentemente in maggiore partecipazione dei cittadini allo sviluppo del loro paese.

Questa nuova forma di rischio può modificare l'equilibrio tra capitale e lavoro.

Perchè questa nuova cultura di rischi multipli, svariati e calcolati può regolare una migliore soddisfazione dei desideri nella cultura connettiva delle relazioni.

Può portare le maggioranze, abituate a una mentalità bellica ad imparare una mentalità connettiva.

E a rischiare non per un gioco individualistico, ma per una costruzione collettiva del futuro

Rischio quindi non come ingordigia monarchica, ma come orizzonte temporale multiplo.

Come pluralismo democratico crescente sotto un crescente sentimento di parità.

Nei campi più vari del lavoro, della salute, dell'apprendimento, della ricerca e dell'economia.

Chiarirsi le idee tra certezza e sicurezza, tra safety e security, e tra rischio e pericolo.

Presso l'Emillbanca di Argelato (Bologna) avverrà una discussione aperta ed animata sugli argomenti sopra menzionati

Sono stati invitati a partecipare:

Claudia Music, Sindaco e i suoi collaboratori di Argelato

Isabella Covili presidente Associazione Italiana Direzione del Personale, Bologna

Mauro Sirani, Amministratore delegato Philips Morris Development and Manufacturing, Bologna

Sara Fusco, Presidente FPE Forlinpopoli, FC

Rosanna Gallo, Eutropia, Milano

Daniele Tartarini, Consulente di psicologia del lavoro, Bologna